

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO

1929 - VIII

COMPARTIMENTO DELLA SICILIA

PROVINCIA DI RAGUSA

FASCICOLO 87



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1934 - ANNO XII

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO 1929-VIII

NORME ED ISTRUZIONI:

<i>Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27	» 3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	» 8 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »</i> (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24	» 3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo »</i> — Un vol. di pagg. 166	» 10 —

FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

<i>Provincia di Ancona</i> — Un vol. di pagg. XVI-79 (1934-XII).....	L. 15 —
<i>Provincia di Arezzo</i> — Un vol. di pagg. XV-64 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i> — Un vol. di pagg. XV-104 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Bolzano</i> — Un vol. di pagg. XV-134 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XII-48 (1933-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Cagliari</i> — Un vol. di pagg. XVI-172 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Cremona</i> — Un vol. di pagg. XII-141 (1934-XII).....	» 15 —
<i>Provincia di Enna</i> — Un vol. di pagg. XII-34 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Ferrara</i> — Un vol. di pagg. XI-44 (1934-XII).....	» 15 —
<i>Provincia di Fiume</i> — Un vol. di pagg. XII-28 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia de La Spezia</i> — Un vol. di pagg. XVI-55 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Livorno</i> — Un vol. di pagg. XVI-41 (1933-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Lucca</i> — Un vol. di pagg. XVI-62 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Matera</i> — Un vol. di pagg. XII-64 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XIX-283 (1933-XI).....	» 15 —
<i>Provincia di Modena</i> — Un vol. di pagg. XVI-80 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Padova</i> — Un vol. di pagg. XII-136 (1933-XI).....	» 15 —
<i>Provincia di Piacenza</i> — Un vol. di pagg. XV-93 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Pistoia</i> — Un vol. di pagg. XII-44 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Potenza</i> — Un vol. di pagg. XVI-131 (1934-XII).....	» 15 —
<i>Provincia di Ragusa</i> — Un vol. di pagg. XVI-29 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Ravenna</i> — Un vol. di pagg. XII-41 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Rovigo</i> — Un vol. di pagg. XVI-68 (1932-XI)	» 15 —

Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario — Estratto dal Bollettino mensile di Statistica
agraria e forestale dell'Istituto Centrale di Statistica - Gennaio 1934-XII..... » 2 —

CATASTO AGRARIO 1910

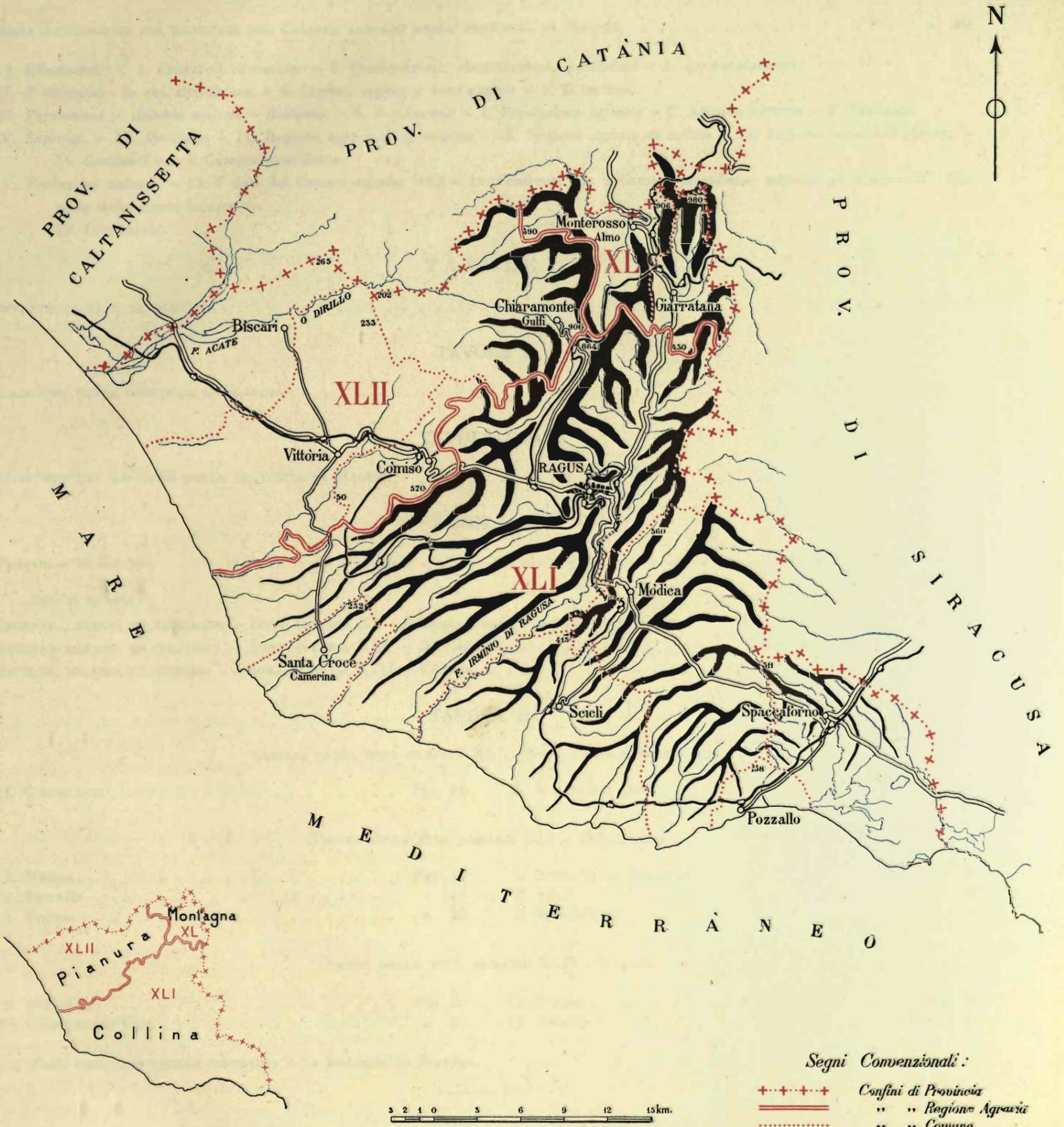
FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (1):

Vol. II — <i>Compartimento della Lombardia</i> — Introduzione (1914).....	L. 10 —
Vol. II — <i>Compartimento della Lombardia</i> — Fascicolo unico (1913).....	» 10 —
Vol. III — <i>Compartimento del Veneto</i> — Fascicolo unico con carte topografiche (1915) »	6 —
Vol. VI — <i>Compartimenti delle Marche, dell'Umbria e del Lazio</i> — Introduzione (1914)	» 6 —
Vol. VI — <i>Compartimento delle Marche</i> — Fascicolo 1° (1912)	» 6 —
Vol. VI — <i>Compartimento dell'Umbria</i> — Fascicolo 2° (1911)	» 6 —
Vol. VI — <i>Compartimento del Lazio</i> — Fascicolo 3° (1911)	» 6 —

(1) Per i Compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

PROVINCIA DI RAGUSA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA



REGIONI E ZONE AGRARIE

- | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| MONTAGNA | COLLINA | PIANURA |
| XL — Monte Lauro e Monte Alia | XLI — Del carrubo | XLII — Vitisola |

I N D I C E

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI	Pag. v
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	» VII
<p>I. <i>Rilevazioni.</i> - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.</p> <p>II. <i>Il territorio e la sua ripartizione.</i> - 4. Confini, regioni e zone agrarie - 5. Il terreno.</p> <p>III. <i>Popolazione - Aziende agricole - Bestiame.</i> - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.</p> <p>IV. <i>Superfici.</i> - 10. Provincia - 11. Regione agraria di montagna - 12. Regione agraria di collina - 13. Regione agraria di pianura - 14. Confronti con il Catasto precedente.</p> <p>V. <i>Produzioni unitarie.</i> - 15. I dati del Catasto agrario 1929 - 16. Confronti con il Catasto precedente: coltivazioni erbacee - 17. Numero delle piante legnose.</p> <p>18. Conclusioni.</p>	

T A V O L E

AVVERTENZE ALLE TAVOLE	Pag. 3
----------------------------------	--------

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	Pag. 6
---	--------

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI RAGUSA	Pag. 7
--	--------

TAVOLA II

PROVINCIA DI RAGUSA	Pag. 8
-------------------------------	--------

Regioni agrarie :

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA - ZONA AGRARIA XL - Monte Làuro e Monte Alia	Pag. 9
REGIONE AGRARIA DI COLLINA - ZONA AGRARIA XLI - Del carrubo	» 10
REGIONE AGRARIA DI PIANURA - ZONA AGRARIA XLII - Viticola	» 11

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XL - Monte Làuro e Monte Alia

1. Giarratana	Pag. 14	2. Monterosso Almo	Pag. 15
-------------------------	---------	------------------------------	---------

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLI - Del carrubo

3. Mòdica	Pag. 18	6. Santa Croce Camerina	Pag. 21
4. Pozzallo	» 19	7. Scicli	» 22
5. Ragusa	» 20	8. Spaccaforno	» 23

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLII - Viticola

9. Biscari	Pag. 26	11. Còmiso	Pag. 28
10. Chiaramonte Gulfi	» 27	12. Vittòria	» 29

Fuori testo: una cartina schematica della provincia di Ragusa.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento		Numero di riferimento
Biscari	9	Mòdica	3	Santa Croce Camerina	6
Chiaramonte Gulfi	10	Monterosso Almo	2	Scicli	7
Còmiso	11	Pozzallo	4	Spaccaforno	8
Giarratana	1	Ragusa	5	Vittòria	12

CENNI ILLUSTRATIVI

SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di RAGUSA è stata eseguita per rilevazione diretta, col metodo di «formazione ex-novo», valendosi delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare al 25.000 predisposte dall'Istituto Centrale di Statistica, sulla scorta delle quali, secondo le norme dettate dall'Istituto stesso ⁽¹⁾, fu proceduto ai vari accertamenti, completati poi da indagini in campagna.

Tutte le operazioni inerenti alla formazione dell'attuale Catasto agrario furono organizzate, dirette, sorvegliate e coordinate dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ragusa, dott. Giovanni D'AMBROSIO, il quale sui lavori compiuti ha redatto una relazione che ha fornito utili elementi per compilare i presenti «Cenni illustrativi».

Le rilevazioni furono eseguite dai tecnici della Cattedra e da altro personale appositamente assunto.

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — Le indagini, compiute come sopra è stato detto, hanno consentito di procedere alla determinazione delle diverse *qualità di coltura*, alla *classificazione dei terreni* e alla precisazione delle *produzioni delle varie coltivazioni*.

Accertata la *superficie territoriale* della Provincia e quella dei Comuni, in base anche ai dati desunti dal Catasto geometrico in via di formazione, e tenendo conto inoltre delle variazioni ⁽²⁾ di circoscrizione avvenute dal 1910 al 1929, fu posta diligente cura nell'accertamento della *superficie improduttiva*, che venne determinata con la rilevazione diretta e con l'ausilio delle carte topografiche al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare.

Per le *colture legnose specializzate* furono seguite le norme dettate dall'Istituto Centrale di Statistica.

I dati relativi alle *tare*, produttive ed improduttive, ed agli *spazii sotto le arborature*, furono accuratamente determinati con l'osservazione diretta.

Il *numero medio di piante legnose* per ettaro fu desunto mediante osservazioni dirette, controllate con particolari indagini in aziende rappresentative e con calcoli basati su medie aritmetiche ponderate ⁽³⁾. Le suddette osservazioni hanno consentito anche di determinare i vari sistemi di allevamento ed il diverso stato di produttività delle piante.

La *classificazione dei terreni* venne eseguita secondo i criteri sintetici stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica. Prendendo in considerazione i caratteri prevalenti di fertilità, freschezza, ecc., i terreni stessi sono stati distinti in 4 classi: ottimi (I), buoni (II), mediocri (III), scadenti (IV).

Le produzioni unitarie per il sessennio 1923-28 e per l'anno 1929 furono determinate con i dati delle rilevazioni per il servizio annuale della Statistica agraria eseguite in detti anni dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, riveduti e perfezionati con i risultati di opportune indagini. Per la produzione del frumento hanno servito come utili elementi di controllo i dati raccolti nei vari concorsi granari.

3. Avvicendamenti. — Gli avvicendamenti che si praticano prevalentemente nella Provincia sono il *biennale*, il *triennale* ed il *quadriennale*, con lievi modificazioni nell'ordine di successione e nella specie delle piante coltivate, e con prevalenza dell'uno o dell'altro tipo, a seconda delle condizioni ambientali delle tre regioni agrarie ed anche delle esigenze del consumo e del commercio dei vari prodotti.

Nella regione di montagna predominano gli avvicendamenti *triennale* e *quadriennale* con piccole differenze nell'ordine di successione delle piante secondo che si tratti di seminativi semplici o con piante legnose. Le coltivazioni da rinnovo sono costituite prevalentemente dalle *fave da seme* e, in minore estensione, dai *ceci* e dalle *lenticchie*. Come coltivazioni intercalari che si praticano in piccoli

⁽¹⁾ Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. *Aggiornamento del Catasto Agrario. Formazione del Catasto forestale.* (Tip. Operaia Romana, Roma 1928-VI). Reparto Statistica Agraria - *Catasto agrario: istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario: esempio di rilevazione re-novo* (Poligrafico dello Stato, Roma 1930-VIII).

⁽²⁾ La provincia di Ragusa è stata costituita con R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1, con i Comuni dei soppressi circondari di Modica e di Ragusa, già appartenenti alla provincia di Siracusa.

⁽³⁾ È da notare che tale rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria, essendo stata eseguita per la prima volta in tutti i Comuni con uniformità di metodo.

appezamenti, specialmente dove è possibile irrigare, si adottano i fagioli, i pomodori, le cipolle, ecc. (1).

Nella regione di collina, specialmente nei luoghi pianeggianti, prevale l'avvicendamento triennale tanto nei seminativi semplici, quanto nei seminativi con piante legnose: il quadriennale è meno diffuso. Negli altipiani di Mòdica e di Ragusa e in generale nei terreni irrigui è frequente l'avvicendamento biennale (2). In parecchi luoghi si usano preferentemente per il rinnovo le colture ortensi di gran reddito, come i pomodori e i fagiolini (per esportazione) e i piselli; e per le coltivazioni intercalari il sesamo, il cotone, i fagioli da seme, ecc. a seconda della disponibilità di acqua per irrigazione.

Nella regione di pianura si praticano diversi avvicendamenti; nei seminativi semplici il quadriennale o il triennale, con coltivazioni intercalari di ortaggi di grande coltura, fagioli, sesamo, cotone, ecc. mentre nel seminativo con piante legnose più comunemente si usa il triennale (3).

Per le condizioni particolari del territorio della Provincia non vi è tendenza all'introduzione di una sarchiata diversa dalle fave nonostante le avversità delle stagioni e le oscillazioni dei prezzi, che incidono fortemente sulla economia delle coltivazioni. Ma ovunque si osserva la tendenza al miglioramento degli avvicendamenti specialmente nella regione di pianura, con la coltura sempre più estesa delle leguminose foraggere; mentre nella regione di collina, dove predomina il prato naturale, il miglioramento degli avvicendamenti si fa consistere nella introduzione di lavori e di concimazioni, nella distribuzione di semenzine e nella lotta contro le erbe infestanti.

II. — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, regioni e zone agrarie. — La provincia di Ragusa (4) è compresa fra 36° 42' e 37° 8' di latitudine nord e fra 1° 52' e 2° 33' di longitudine est del meridiano di Roma.

Confina a nord con le provincie di Caltanissetta e di Catania, ad est con la provincia di Siracusa, a sud e sud-ovest con il mare Mediterraneo.

Il sistema orografico è costituito dalla catena dei Monti Iblei, potente formazione di calcari massicci miocenici che culminano nel monte Làuro (985 m. sul mare), antico vulcano spento, e attraverso una serie di colli e di valli e gli altipiani di Ragusa e Mòdica, scendono gradatamente verso il mare, dispiegandosi a guisa di ventaglio (5).

Il sistema idrografico è rappresentato da due corsi d'acqua principali, a carattere torrentizio, dal Dirillo e dall'Irminio, che hanno origine dal Monte Làuro; dal torrente Ippari, che nasce nella catena dei monti Iblei, e da numerosi altri corsi secondari di

acqua perenne, sgorganti in vari punti della parte bassa del territorio di Ragusa e di altri Comuni.

La provincia di Ragusa comprende 12 Comuni dei quali taluni vastissimi, come Ragusa (ettari 43.626), Mòdica (ettari 21.177), Vittòria (ettari 17.566), raggruppati in 3 zone agrarie costituenti ognuna una regione agraria. Precisamente:

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA.

Zona XL (6) — Monte Làuro e Monte Alia, con i 2 comuni di Giarratana e Monterosso Almo.

REGIONE AGRARIA DI COLLINA.

Zona XLI — Del carrubo, con i 6 comuni di Mòdica, Pozzallo, Ragusa, Sante Croce Camerina, Scicli e Spaccaforno.

REGIONE AGRARIA DI PIANURA.

Zona XLII — Viticola, con i 4 comuni di Biscari, Chiaramonte Gulfi, Còmisio e Vittòria.

È opportuno notare che sebbene questa ripartizione delle zone agrarie sembri corrispondere alle particolari condizioni fisico-agrarie della Provincia, tuttavia l'Istituto si è riservato di riesaminarla, come in tutte le altre Provincie, a catastazione ultimata di tutto il Regno, per le eventuali modificazioni. Si mantiene frattanto l'attuale suddivisione, anche per facilitare il confronto con le analoghe rilevazioni catastali del 1910 e con altre rilevazioni (demografiche, economiche, finanziarie, ecc.), già eseguite secondo la ripartizione stessa.

5. Il terreno (7). — Nella provincia di Ragusa i terreni sono di natura calcareo-argillosa, relativamente sciolti, superficiali e spesso con rocce affioranti. Sugli altipiani di Ragusa e di Mòdica si notano formazioni estese di terreno argilloso-umifero, anch'esso poco profondo. Non mancano qua e là terreni argilloso-calcarei, profondi, compatti. Nella regione di pianura predominano i terreni sabbiosi.

Fatta eccezione per qualche tratto, lo scolo delle acque avviene facilmente.

Benchè discretamente fertili, pure i terreni di questa Provincia si prestano meglio alle colture legnose che non alle erbacee; e ciò principalmente perchè sono in generale poco profondi e le precipitazioni atmosferiche sono scarse ed irregolarmente distribuite.

Rispetto alle quattro classi di produttività, stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono rite-

(1) Tipi di avvicendamento nel seminativo semplice. *Triennale*: rinnovo — frumento — frumento marzuolo e orzo. *Quadriennale*: rinnovo — frumento — pascolo — frumento marzuolo ed orzo. Nel seminativo con piante legnose. *Triennale*: rinnovo — frumento — frumento marzuolo ed orzo. *Quadriennale*: rinnovo — frumento — maggese — orzo.

(2) Tipi di avvicendamento. *Biennale*: negli altipiani di Mòdica e Ragusa, 1° anno: frumento 50 %, 2° anno: riposo pascolativo 25 % e, approssimativamente, riposo pascolativo consociato al lupino 10 %, prato naturale falciabile 6 %, fava 8 %, ferrana di orzo seguita da ceci 1 %. Nei terreni irrigui in generale: 1° anno, leguminose da seme ed ortaggi da pieno campo; 2° anno: frumento. Nel seminativo semplice. *Triennale*: rinnovo o prato falciabile — frumento — riposo pascolativo o rinnovo od ortaggio; pascolo — frumento — cereali minori; rinnovo — frumento — cereali minori e pascolo; rinnovo — frumento — prato pascolativo; rinnovo e prato artificiale — frumento — riposo pascolativo. *Quadriennale*: rinnovo — frumento — riposo pascolativo — orzo e prato artificiale. Nel seminativo con piante legnose. *Triennale*: rinnovo e orzo consociati — frumento — riposo pascolativo e falciabile; rinnovo — frumento — prato falciabile e cereali minori; rinnovo e cereali minori — frumento — pascolo; rinnovo — frumento — riposo pascolativo; rinnovo e prato artificiale — frumento — riposo pascolativo. *Quadriennale*: rinnovo e prato falciabile — frumento — riposo pascolativo — orzo e avena.

(3) Tipi di avvicendamento nel seminativo semplice. *Quadriennale*: rinnovo — frumento — riposo pascolativo — frumento e cereali minori. *Triennale*: rinnovo — frumento — cereali minori; rinnovo, prato falciabile e pascolativo — frumento — cereali minori o frumento. Nel seminativo con piante legnose. *Triennale*: rinnovo — frumento —

cereali minori, prato artificiale, pascolo; rinnovo — frumento — cereali minori, pascolo; rinnovo o pascolo o prato falciabile — frumento — cereali minori, riposo maggese; rinnovo — frumento — cereali minori, riposo maggese.

(4) La provincia di Ragusa è stata costituita con R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1 con i circondari di Mòdica (comuni di Mòdica, Pozzallo, Scicli e Spaccaforno) e di Ragusa (comuni di Biscari, Chiaramonte Gulfi, Còmisio, Giarratana, Monterosso Almo, Ragusa, Ragusa Ibla, Santa Croce Camerina e Vittòria), già appartenenti alla provincia di Siracusa; con lo stesso Decreto il comune di Ragusa Ibla veniva soppresso ed aggregato al comune di Ragusa.

(5) Il territorio della Provincia è formato quasi tutto da altipiani notevoli. La montagna si spinge verso i 1000 m. sul mare, la collina sino ai 500 metri, la pianura supera i 200 metri.

(6) I numeri romani che accompagnano la denominazione delle zone sono quelli risultanti dall'elenco delle zone agrarie della Sicilia. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA « Annali di Statistica » Serie VI, vol. V, 1929: *Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno* e « Annali di Statistica » Serie VI, vol. XXII, 1932: *Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-I-X.*

(7) La maggior parte del territorio della Provincia è costituita da calcare miocenico, a strati alternati di calcare forte e compatto e di calcare tenero. In regione di montagna si hanno rocce vulcaniche (intorno al Monte Làuro), mentre in regione di pianura si trovano quasi interamente terreni sabbiosi appartenenti al *pliocene*. Lungo i corsi d'acqua si hanno striscie di terreno appartenenti al *quaternario* recente.

nersi ripartite, nella Provincia, secondo le seguenti approssimative percentuali:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	9	8	—	—	46	15
II	19	28	—	—	18	26
III	29	38	—	—	13	30
IV	43	26	—	—	23	29
	100	100	—	—	100	100

III. — POPOLAZIONE — AZIENDE AGRICOLE — BESTIAME.

6. Popolazione. — La provincia di Ragusa, come già è stato detto, è stata istituita con R. decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1: tuttavia si dànno qui sotto anche i dati relativi ai censimenti del 1911 e del 1921, debitamente ricostruiti secondo la circoscrizione territoriale esistente alla data del censimento 1931.

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE				POPOLAZIONE RESIDENTE
	in complesso	agglomerata	sparsa	Densità per km. ²	
1911 (10 giugno) . .	225.307	206.360	18.947	149	243.817
1921 (1° dicem.) (*)	227.109	206.008	21.101	151	(**)
1931 (21 aprile) . . .	237.910	206.694	31.216	158	244.848

(*) Cifre del censimento 1921, rettificato in base ai criteri indicati nel volume: *Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato Civile negli anni 1929-1930 - Parte I, Capo I, pag. 1 - Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria - 1933-XI.*

(**) Non si indica la cifra della popolazione residente al 1° dicembre 1921, non essendo stato possibile rettificarla.

La *popolazione presente* della Provincia ha avuto, nel ventennio considerato, l'aumento assoluto di 12.603 abitanti, pari al 5,6 %

La *rata annua media d'incremento*, dal 1911 al 1931, è stata del 2,7 per mille (6,6 nel Regno, vecchi confini).

La *popolazione agglomerata*, nei tre censimenti, ha avuto sempre notevolissima prevalenza numerica su quella sparsa: essa costituiva nel 1911 e nel 1921 il 91,6% e il 90,7% rispettivamente dell'intera popolazione, nel 1931 l'86,9%, con una eccedenza assoluta di 175.478 individui sulla popolazione sparsa.

Nel ventennio dal 1911 al 1931, la popolazione agglomerata è rimasta pressochè stazionaria, registrando un aumento di soli 334 individui, pari allo 0,2 %.

La *popolazione sparsa*, invece, è sensibilmente aumentata, passando da 18.947 individui, nel 1911, a 31.216 nel 1931.

La *densità* della popolazione della provincia di Ragusa passa da 149 abitanti per chilometro quadrato nel 1911 a 158 nel 1931. Tale densità è superiore a quella del Regno (133) e supera anche quella delle altre Provincie del Compartimento, eccettuate Catania (192), Messina (185) e Palermo (170).

(¹) A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Ragusa, si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31 (cifre proporzionali a 1.000 abitanti) per regioni agrarie e per il complesso della Provincia:

PERIODI	PROVINCIA	MONTAGNA	COLLINA	PIANURA	
Natalità	1910-12	34,3	40,2	33,7	34,6
	1930-31	26,2	27,2	27,2	24,4
Mortalità	1910-12	22,2	25,8	21,8	22,6
	1930-31	14,6	16,0	14,6	14,4
Eccedenza	1910-12	12,0	14,4	11,9	12,0
	1930-31	11,7	11,1	12,6	10,1

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 nel 1930-31, una mortalità, rispettivamente, del 19,8 e del 14,3 ed un'eccedenza del 12,6 e dell'11,4.

Dalle cifre esposte nella tav. I e nella tav. II risulta che la maggior parte della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX trovavasi nella regione di collina (zona agraria XLI); la minore nella regione di montagna (zona agraria XL).

La densità più alta (189 abitanti per km.²) si riscontra nella zona agraria XLII (regione di pianura) mentre nella zona agraria XLI (regione di collina), che comprende il Capoluogo, la densità è di 150 abitanti per km.².

È interessante rilevare che, nei tre censimenti considerati, la popolazione complessiva risulta diminuita dal 1911 al 1921 ed aumentata dal 1921 al 1931 nella regione di collina, pressochè invariata in quella di montagna ed in continuo aumento in quella di pianura. La popolazione agglomerata segue pressochè lo stesso andamento, salvo che nella collina, dove diminuisce continuamente. La popolazione sparsa presenta sensibili aumenti salvo una diminuzione dal 1921 al 1931 nella regione di pianura. (¹).

La *distribuzione dei Comuni* secondo la loro importanza demografica è indicata, per i censimenti del 1911 e del 1931 (²), dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3.

COMUNI CON ABITANTI	1911			1931		
	N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE	
		abitanti	%		abitanti	%
Fino a 500.	—	—	—	—	—	—
da 501 a 1.000	—	—	—	—	—	—
da 1.001 a 2.000	—	—	—	—	—	—
da 2.001 a 3.000	—	—	—	—	—	—
da 3.001 a 5.000	2	7.925	3,5	2	7.971	3,3
da 5.001 a 10.000	3	18.886	8,4	2	11.378	4,8
da 10.001 a 25.000	4	64.530	28,7	4	57.358	24,1
da 25.001 a 50.000	2	78.042	34,6	4	161.203	67,8
da 50.001 a 100.000	1	55.924	24,8	—	—	—
oltre 100.000.	—	—	—	—	—	—
Totale.	12	225.307	100,0	12	237.910	100,0

7. Popolazione agricola. — Il carattere prevalentemente agricolo dell'economia della Provincia trova dimostrazione anche nell'elevata percentuale delle persone che risultano addette all'agricoltura. Secondo i dati provvisori del censimento professionale agricolo al 19 marzo 1930, l'agricoltura impegnava il 20,1 % della popolazione totale in via principale e l'8,5 % in via secondaria. Tenuto conto che la donna porta un contributo assolutamente minimo al lavoro dei campi, si può dire che circa i $\frac{2}{3}$ della popolazione attiva fossero a quella data occupati nell'agricoltura.

Il massimo indice di ruralità della popolazione si riscontra nella zona XL (Monte L'auro e Monte Alia) della regione di montagna, ove la percentuale delle persone aventi occupazione agricola principale raggiunge il 41,4 % e quella delle persone con occupazione agricola secondaria il 5,0 %. Seguono, in ordine decrescente, la zona XLI (Del carrubo) nella regione di collina con percentuali

Nella provincia di Ragusa i coefficienti di natalità e di mortalità sono, come si vede, in entrambi i periodi di tempo considerati, lievemente superiori a quelli del Regno; l'eccedenza dei nati invece, supera la corrispondente del Regno soltanto nel 1930-31.

Dal confronto fra i dati delle tre regioni agrarie, si rileva che nel periodo 1910-1912 sia la natalità che la mortalità e l'eccedenza dei nati erano assai più elevate nella montagna; per il 1930-31, invece, è ancora la montagna che primeggia per l'altezza dei coefficienti di natalità e di mortalità (accompagnata, per la natalità, dalla collina), ma tale primato passa alla regione di collina nei riguardi dell'eccedenza dei nati sui morti.

Paragonando i dati del 1910-12, con quelli del 1930-31, si nota che, sia per le singole regioni, sia per il complesso della Provincia, tutti i coefficienti, tranne quelli relativi all'eccedenza dei nati nella sola regione di collina, sono in notevole diminuzione.

Per notizie particolareggiate sulle variazioni della popolazione e della sua struttura cfr.: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — VII Censimento generale della popolazione 21 aprile 1931-IX. — Vol. III, fascicolo 87 — Provincia di Ragusa. — Roma, Tipografia I. Failli 1934-XII.

(²) Non si fa riferimento al censimento del 1921 non essendo stato possibile effettuare la rettifica dei dati per singoli Comuni.

rispettivamente del 20,0% e del 10,9%; e la zona XLII (Viticola) nella regione di pianura con proporzioni del 18,1% e del 4,6%.

Grado di ruralità della popolazione e grado di attività della coltura, misurato nel numero delle persone impiegate in agricoltura sull'unità di superficie (Km²) non coincidono sempre. La media delle persone addette all'agricoltura con occupazione principale è di 31,7 e quella delle persone con occupazione secondaria è di 13,3 per Km². Da un massimo rispettivamente di 37,5 e 4,6 persone nella zona XL, si discende a 34,0 ed 8,7 nella XLII e ad un minimo di 30,0 e 16,4 nella XLI. Da notare che la regione di montagna occupa appena il 6,6% della superficie territoriale della Provincia ed ha la minore densità di abitanti, con meno del 4% della popolazione totale.

8. Aziende agricole. — Nella valutazione dei dati provvisori delle tavole II e III occorre tenere presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930, infatti, considerava « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad un'alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole soprariordinate.

I dati che si riportano devono essere considerati provvisori, suscettibili di notevoli variazioni, dovendo ancora il materiale di censimento delle aziende essere perfezionato con indagini complementari. L'avvertenza vale specialmente per i dati relativi alla zona XLII, in parte della quale in un primo tempo fu censita poco più della metà della superficie totale.

Sulla scorta delle prime risultanze della rilevazione si può osservare come la superficie produttiva della Provincia sia divisa in 24.946 aziende, delle quali 5.375, cioè il 21,5%, con estremi di superficie da 1,01 a 2 ettari; 4.743, cioè il 19,0%, con superficie da 0,51 ad 1 ettaro; 2.765, cioè l'11,1%, con superficie da 2,01 a 3 ettari; e 2.674, cioè il 10,7%, con superficie tra 0,26 a 0,50 di ettaro. Le aziende con superficie da 1,01 a 2 ettari e da 0,51 ad 1 ettaro hanno la più alta importanza di rappresentazione nella zona XLII, rispettivamente con percentuali del 23,2 e 23,3; la più bassa nella XL, rispettivamente con percentuali del 20,5 e del 15,6.

Trascurando il gruppo di aziende con superficie sino ad ¼ di ettaro, che rappresentano l'8,4% sul totale, seguono, in ordine decrescente di rappresentazione, quelle con superficie da 5,01 a 10 ettari in numero di 2.201 (8,8%), con massimo del 12,2% nella zona XL e minimo del 6,7% nella XLII; quelle con superficie da 3,01 a 4 ettari (5,8%) con massimo del 9,2% nella zona XL e minimo del 5,1% nella XLII; e quelle con superficie da 10,01 a 20 ettari (5,7%) con massimo del 6,9% nella zona XLI e minimo del 3,6% nella XLII.

Importanza numerica assai minore hanno le aziende con superficie tra i 20,01 e i 50 ettari, essendo esse rappresentate dal 3,7%. Quelle da 50,01 a 100 ettari raggiungono appena l'1,1% e quelle da 100,01 a 200 ettari lo 0,2%.

Le aziende con superficie superiore ai 200 ettari sono 10 in totale, distribuite nelle sole regioni di collina e di pianura nel seguente modo: nella regione di collina se ne trovano 3 con superficie da 200,01 a 500 ettari ed 1 con superficie da 1.000,01 a 2.500 ettari; nella regione di pianura ne figurano 4 con superficie da 200,01 a 500 ettari, 1 con superficie da 500,01 a 1.000 ettari ed 1 con superficie da 1.000,01 a 2.500 ettari. Non sono affatto rappresentate nelle tre regioni le aziende aventi superficie superiore ai 2.500 ettari.

Degne di nota alcune constatazioni principali:

a) le aziende con superficie da 0,25 ad un massimo di 10 ettari costituiscono l'89,4% delle aziende della Provincia; b) le aziende con superficie da 10,01 a 50 ettari rappresentano il 9,3%; e le rimanenti con superficie superiore ai 50 ettari l'1,3%.

Si osserva inoltre che la più alta percentuale delle aziende con superficie da 0,26 a 2 ettari trovasi nella zona XLII; la più bassa nella XL; le aziende da 2,01 a 3 ettari trovano la massima frequenza nella zona XL, la minima nella XLII; le aziende da 3,01 a 10 ettari prevalgono nella zona XL, e trovano la più bassa rappresentazione nella XLII. Le aziende medie da 10,01 a 20 e da 50,01 a 100 ettari prevalgono nella zona XLI e sono in minoranza nella XLII; mentre delle aziende da 20,01 a 50 la rappresentazione massima spetta pur sempre alla zona XLI, la minima alla XL.

La piccola azienda, insomma, accompagna la coltura intensiva delle piante legnose ed ortensi ed industriali; la grande, la coltura estensiva dei cereali e delle foraggere.

9. Bestiame. — Il patrimonio zootecnico della Provincia, al 19 marzo 1930, era costituito da 110.177 capi di bestiame, così ripartiti: equini 34.794, bovini 25.374, suini 10.477, ovini 32.576, caprini 6.956, con una densità per Km² di superficie agraria e forestale di 23,9 equini, 17,4 bovini, 7,2 suini, 22,4 ovini e 4,8 caprini (1).

La zona più ricca di equini è la XL, con 27,6 capi per Km²; la più povera è la XLII, con 21 capi. Per i bovini si ha una densità discreta nella zona XLI con 25,6 capi: nelle altre due zone la densità scende a livello bassissimo: 7,1 capi nella zona XL e 2,7 capi nella XLII. La zona XLI stacca nettamente le altre due anche per ricchezza di bestiame suino, con 10,9 capi: mentre la XL ne ha 1,6 e la XLII appena 0,8. Gli ovini ed i caprini sono in prevalenza nella zona XL rispettivamente rappresentati da 27,4 e 8,7 capi. Gli ovini toccano la minima densità nella zona XLII (18 capi), i caprini nella XLI (4 capi).

Il confronto dei risultati dell'ultimo censimento con quelli del censimento del 1908 dimostra come nel ventennio siano diminuiti del 13,9% gli equini, del 28,4% gli ovini e del 9,0% i caprini; e invece aumentati del 15,9% i bovini e del 36,8% i suini.

In contrasto con l'andamento delle variazioni suddette si constata aumenti del 60,6% degli equini della zona XL; del 32,8% degli ovini nella zona XLII e del 17,4% dei caprini nella zona XL; e viceversa diminuzioni del 41,8% dei bovini nella zona XLII e del 22,0% dei suini nella XL.

In seno alla specie bovina hanno subito una sensibile falcidia i manzi e buoi (41,4%), con un massimo del 55,3% nella zona XLII. I vitelli e le vitelle sotto l'anno sono aumentate nel complesso del 14,0%; ma ad un aumento dell'82,7% nella zona XL si contrappone una diminuzione del 12,6% nella XLII. Le manzette, giovenche e vacche che nell'insieme aumentano del 14,1%, segnano un incremento del 31,9% nella zona XL e del 22,2% nella XLI; e una diminuzione del 56,4% nella XLII.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 4.

SPECIE	DIFFERENZE							
	Assolute				Percentuali			
	Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Provincia	Montagna	Collina	Pianura
Bovini	+ 3.474	+ 149	+ 4.167	- 842	+ 15,9	+ 27,3	+ 21,6	- 41,8
Equini	- 5.629	+ 1.017	- 6.130	- 516	- 13,9	+ 60,6	- 21,2	- 5,3
Suini	+ 2.821	- 40	+ 2.834	+ 27	+ 36,8	- 22,0	+ 39,7	+ 8,0
Ovini	- 12.942	- 2.533	- 12.365	+ 1.956	- 28,4	- 48,7	- 36,0	+ 32,8
Caprini	- 690	+ 126	- 431	- 385	- 9,0	+ 17,4	- 10,3	- 14,1
Bovini:								
Vitelli e vitelle sotto l'anno .	+ 1.123	+ 110	+ 1.076	- 68	+ 14,0	+ 82,7	+ 14,5	- 12,6
Manzette, giovenche e vacche	+ 1.633	+ 82	+ 2.242	- 691	+ 14,1	+ 31,9	+ 22,2	- 56,4
Manzi e buoi .	- 408	- 40	- 238	- 130	- 41,4	- 31,3	- 38,2	- 55,3
Torelli e tori .	+ 1.130	+ 3	+ 1.091	+ 42	+ 87,3	+ 10,7	+ 99,9	+ 79,2
Bufali	- 4	-	- 4	-	-	-	-	-

(1) Per notizie particolareggiate sulla consistenza del bestiame e sulla sua composizione qualitativa, vedasi: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. *Censimento generale*

dell'agricoltura - 19 marzo 1930-VIII. Vol. I - *Censimento del bestiame*. Parte I. - Relazione generale. - Parte II - Tavole. Roma, Tip. I. Falli 1933-34-XII.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE SPECIE DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 5.

SPECIE	CENSIMENTO 1908				CENSIMENTO 1930			
	Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Provincia	Montagna	Collina	Pianura
Bovini	17,8	6,6	20,6	9,7	23,0	9,9	28,6	5,6
Equini	32,8	20,1	30,8	46,9	31,6	38,2	27,9	43,9
Suini	6,2	2,2	7,6	1,6	9,5	2,0	12,1	1,7
Ovini	37,0	62,4	36,5	28,7	29,6	37,9	26,8	37,6
Caprini	6,2	8,7	4,5	13,1	6,3	12,0	4,6	11,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Bovini:								
Vitelli e vitelle sotto l'anno .	36,8	24,4	38,3	24,9	36,1	35,0	36,1	37,3
Manzette, giovenche e vacche	52,8	47,1	52,2	60,8	52,0	48,8	52,5	45,6
Manzi e buoi .	4,5	23,4	3,2	11,7	2,3	12,6	1,6	9,0
Torelli e tori .	5,9	5,1	6,3	2,6	9,6	3,6	9,8	8,1
Bufali	—	—	—	—	—	—	—	—
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

IV. — SUPERFICI.

10. Provincia. — La provincia di Ragusa ha una superficie territoriale di ettari 150.762, di cui 145.494 (96,5 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai seminativi semplici e con piante legnose (69,9 %); le colture legnose specializzate occupano il 25,8 %, i pascoli permanenti il 2,2 %, i boschi lo 0,3 %, gli incolti produttivi l'1,8 %. Non esistono prati permanenti, nè prati-pascoli permanenti.

Le coltivazioni avvicendate occupano il 91,6 % della superficie a seminativi e sono rappresentate per il 44,9 % dai cereali, per il 34,0 % dalle foraggere, per il 17,7 % dalle coltivazioni non industriali, per lo 0,3 % dalle coltivazioni industriali e per il 3,1 % dai riposi.

La coltivazione dei cereali più diffusa è il frumento, che occupa l'86,0 % della superficie ad essi investita. Le foraggere sono distribuite per il 96,4 % nei prati avvicendati, (costituiti per l'87,0 % da prati naturali avvicendati, per il 7,0 % da fieno greco e per il 6,0 % da varie specie) e per il 3,6 % negli erbai annuali, costituiti da orzo e da avena. Le coltivazioni industriali sono prevalentemente rappresentate da lino (37,6 %) e da cotone (35,6 %) e le coltivazioni non industriali da fave da seme (82,2 %).

Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,3 % della superficie a seminativi, le coltivazioni intercalari l'1,5 % le tare e gli spazi sotto le arborature l'8,1 %.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate prevalentemente dai vigneti (56,2 %). I frutteti si estendono sul 27,6 %, gli oliveti sul 13,1 %, gli agrumeti sullo 0,6 %, i canneti sullo 0,4 % ed i vivai su una percentuale trascurabile, le tare sul 2,1 %.

Alla sopraindicata ripartizione della superficie della Provincia le tre regioni agrarie concorrono, per quanto concerne la superficie agraria e forestale, la montagna per il 6,7 %, la collina per il 63,2 % e la pianura per il 30,1 %.

L'8,9 % dei seminativi, il 4,7 % dei pascoli permanenti, l'1,1 % delle colture legnose specializzate, l'11,2 % dei boschi ed il 4,7 % degli incolti produttivi sono in regione di montagna; il 75,2 ed il 15,9 % dei seminativi, il 79,3 ed il 16,0 % dei pascoli permanenti, il 29,3 ed il 69,6 % delle colture legnose specializzate, il 27,7 ed il 61,1 % dei boschi e, infine, il 66,4 ed il 28,9 % degli incolti produttivi sono rispettivamente nelle due regioni agrarie di collina e di pianura.

L'8,6 % delle coltivazioni avvicendate è in regione di montagna, il 75,1 % in regione di collina ed il 16,3 % in regione di pianura. I cereali sono distribuiti nelle tre regioni rispettivamente

secondo le seguenti percentuali: 8,7 - 71,6 e 19,7; le coltivazioni industriali sono per il 48,1 % in regione di collina e per il 51,9 % in regione di pianura; le foraggere e le coltivazioni non industriali sono in regione di montagna, rispettivamente, per il 3,8 e per il 10,0 %; in regione di collina per l'87,7 ed il 71,6 %; in regione di pianura per l'8,5 e per il 18,4 %.

Le coltivazioni permanenti sono per l'8,8 % in montagna, per il 47,0 % in collina e per il 44,2 % in pianura; le intercalari sono nelle tre regioni per il 12,2 - il 55,4 ed il 32,4 %.

Le varie colture legnose specializzate sono distribuite nelle tre regioni agrarie secondo le seguenti percentuali: vigneti 1,3 - 19,5 e 79,2; oliveti 1,0 - 11,3 ed 87,7; frutteti 0,6 - 55,1 e 44,3. Le rimanenti colture si trovano solo nelle regioni di collina e di pianura, ove sono distribuite, rispettivamente, secondo le seguenti percentuali: agrumeti 42,6 e 57,4, vivai 93,8 e 6,2 canneti 45,4 e 54,6.

I riposi sono in montagna per il 52,4 %, in collina per l'11,4 % ed in pianura per il 36,2 %.

11. Regione agraria di montagna. — La regione agraria di montagna ha una superficie territoriale di ettari 9.972, di cui 9.731 (97,6 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita prevalentemente dai seminativi semplici e con piante legnose (92,6 %). Le colture legnose specializzate si estendono sul 4,1 %, i pascoli permanenti sull'1,5 %, i boschi sullo 0,5 % e gli incolti produttivi sull'1,3 %.

Le coltivazioni avvicendate, che nel complesso della regione occupano l'88,7 % della superficie a seminativi, sono rappresentate per il 45,4 % dai cereali per il 20,5 % dalle coltivazioni non industriali, per il 15,1 % da foraggere e per il 19,0 % da riposi. Non esistono coltivazioni industriali.

La coltivazione dei cereali più diffusa è il frumento, coltivato sull'86,6 % della superficie ad essi investita. Le foraggere sono distribuite per il 98,8 % nei prati avvicendati (costituiti per l'88,0 % da prati naturali avvicendati, per il 9,0 % da specie diverse e per il 3,0 % da fieno greco), e per l'1,2 % negli erbai annuali, costituiti da orzo. Le coltivazioni non industriali sono prevalentemente rappresentate dalle fave da seme (79,4 %).

Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,3 % della superficie a seminativi, le coltivazioni intercalari il 2,1 %, le tare e gli spazi sotto le arborature l'11,0 %.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate in prevalenza dai vigneti (70,3 %). I frutteti si estendono sul 14,8 %, gli oliveti sul 12,1 % e le tare sul 2,8 %.

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le seguenti percentuali approssimative:

PROSPETTO N. 6.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	CULTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I.	6	3	—	—	—	5
II.	8	11	—	—	—	36
III.	28	50	—	—	34	29
IV.	58	36	—	—	66	30
	100	100	—	—	100	100

12. — Regione agraria di collina. — La regione agraria di collina ha una superficie territoriale di ettari 95.514, di cui 91.896 (96,2 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita prevalentemente dai seminativi semplici e con piante legnose (83,2 %). Le colture legnose specializzate si estendono sul 12,0 % i pascoli permanenti sul 2,8 %, i boschi sullo 0,1 % e gli incolti produttivi sull'1,9 %.

Le coltivazioni avvicendate, che nel complesso della regione occupano il 91,6 % della superficie a seminativi, sono rappre-

sentate per il 42,8 % dai *cereali*, per il 39,7 % dalle *foraggere*, per il 16,8 % *coltivazioni non industriali*, per lo 0,2 % dalle *coltivazioni industriali* e per lo 0,5 % dai *riposi*.

La coltivazione dei cereali più diffusa è il *frumento*, coltivato sul 90,2 % della superficie ad essi investita. Le foraggere sono distribuite per il 96,0 % nei prati avvicendati (costituiti per l'87,0 % da *prati naturali avvicendati*, per l'8,0 % da *fieno greco* e per il 5,0 % da specie diverse), e per il 4,0 % negli erbai annuali, costituiti da *orzo*. Le coltivazioni industriali sono prevalentemente rappresentate da *lino* (78,2%) e le coltivazioni non industriali da *fave da seme* (88,7 %).

Le *coltivazioni permanenti* occupano lo 0,2 % della superficie a seminativi, le *coltivazioni intercalari* l'1,1 % le *tare* e gli *spazi sotto le arborature* l'8,2 %.

Le *colture legnose specializzate* sono prevalentemente rappresentate dai *frutteti* (51,8 %). I *vigneti* si estendono sul 37,3 %, gli *oliveti* sul 5,1 %, gli *agrumeti* sullo 0,9 %, i *canneti* sullo 0,6 %, i *vivai* sullo 0,1 % e le *tare* sul 4,2 %.

PROSPETTO N. 7.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I.	8	8	—	—	58	16
II.	22	28	—	—	22	31
III.	30	38	—	—	14	28
IV.	40	26	—	—	6	25
	100	100	—	—	100	100

13. Regione agraria di pianura. — La regione agraria di pianura ha una *superficie territoriale* di ettari 45.276, di cui 43.867 (96,9 %) rappresentano la *superficie agraria e forestale*.

Quest'ultima è costituita prevalentemente dalle *colture legnose specializzate* (59,5 %). I *seminativi semplici e con piante legnose* si estendono sul 37,0 % i *pascoli permanenti* sull'1,2 %, i *boschi* sullo 0,6 % e gli *incolti produttivi* sull'1,7 %.

Le *coltivazioni avvicendate*, che nel complesso della regione occupano il 93,5 % della superficie a seminativi, sono rappresentate per il 54,3 % dai *cereali*, per il 20,0 % dalle *coltivazioni non industriali*, per il 17,8 % dalle *foraggere*, per l'1,0 % dalle *coltivazioni industriali* e per il 6,9 % da *riposi*.

Le coltivazioni dei cereali più diffuse sono il *frumento* e l'*orzo*, che occupano rispettivamente il 70,6 % ed il 25,3 % della superficie ad essi investita. Le foraggere sono distribuite per il 99,4 % nei prati avvicendati (costituiti per il 90,0 % da *prati naturali avvicendati* e per il 10,0 % da specie varie), e per lo 0,6 % negli erbai annuali, costituiti da *orzo* ed *avena*. Le coltivazioni industriali sono rappresentate per il 68,6 % da *cotone* e per il 31,4 % da *tabacco*; le coltivazioni non industriali, prevalentemente da *fave da seme* (58,6 %), da *ceci* (17,9 %), da *piselli*, (7,0 %) e da *lupini* (6,7 %).

Le *coltivazioni permanenti* occupano lo 0,9 % della superficie a seminativi, le *coltivazioni intercalari* il 3,1 % le *tare* e gli *spazi sotto le arborature* il 5,6 %.

Le *colture legnose specializzate* sono prevalentemente rappresentate dai *vigneti* (63,9 %). I *frutteti* si estendono sul 17,6 %, gli *oliveti* sul 16,5 %, gli *agrumeti* sullo 0,5 % ed i *canneti* sullo 0,3 %; i *vivai* occupano solamente 1 ettaro.

PROSPETTO N. 8.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I.	16	11	—	—	2	14
II.	14	29	—	—	6	24
III.	23	34	—	—	—	31
IV.	47	26	—	—	92	31
	100	100	—	—	100	100

14. Confronti con il Catasto precedente. — Nello stabilire i confronti fra i dati della precedente e dell'attuale catastazione agraria (confronti che si pongono solo per il complesso della Provincia e delle regioni agrarie), è necessario tener presente il loro carattere approssimativo derivante:

a) dalla non perfetta identità, e talvolta addirittura dalla divergenza, dei criteri di qualificazione seguiti nelle due epoche, in particolare per gli incolti produttivi e per le colture legnose. Per queste ultime è particolarmente da rilevare che la distinzione fra coltivazioni legnose in coltura specializzata e coltivazioni legnose in coltura promiscua non fu, nel vecchio Catasto, stabilita su basi univoche, ma venne affidata al diverso criterio ed alle diverse interpretazioni dei singoli catastatori, mentre nel Catasto 1929 la distinzione è esattamente precisata dalle norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica;

b) dalla mancata uniformità di metodo nella catastazione del 1910;

c) dal diverso grado di correttezza nella esecuzione delle rilevazioni del precedente Catasto fra Provincia e Provincia.

Confronti significativi e attendibili si possono quindi fare solo per le variazioni delle superfici territoriale, agraria e forestale, improduttiva e per alcune qualità di coltura. Si tralasciano quelli relativi alle singole coltivazioni.

Si nota un aumento nella *superficie territoriale* della Provincia di 311 ettari (0,2 %) dovuto ad errori di precedenti accertamenti ed a rettifiche di confini. Le variazioni nella *superficie agraria e forestale* e nella *superficie improduttiva*, sono, nel complesso della Provincia e nelle singole regioni agrarie, le seguenti (1):

REGIONI AGRARIE	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
<i>Superficie agraria e forestale</i>				
Montagna	9.185	9.731	+ 546	+ 5,9
Collina	90.005	91.896	+ 1.891	+ 2,1
Pianura	41.929	43.867	+ 1.938	+ 4,6
Provincia...	141.119	145.494	+ 4.375	+ 3,1
<i>Superficie improduttiva</i>				
Montagna	787	241	— 546	— 69,4
Collina	5.509	3.618	— 1.891	— 34,3
Pianura	3.347	1.409	— 1.938	— 57,9
Provincia...	9.643	5.268	— 4.375	— 45,4

La superficie improduttiva diminuisce complessivamente di 4.375 ettari (45,4 %) a favore della superficie agraria e forestale. Questa diminuzione interessa la regione di montagna per 546 ettari (69,4 %), quella di collina per 1.891 (34,3 %) e quella di pianura per 1.938 (57,9 %). La superficie agraria e forestale aumenta del 5,9 % nella prima regione, del 2,1 % nella seconda e del 4,6 % nella terza.

Le variazioni avvenute nella Provincia, nelle superfici delle singole qualità di coltura, risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 9.

QUALITÀ DI CULTURA	CATASTO		DIFFERENZE		
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%	
Seminativi {	semplici	29.462	72.395	+ 42.933	+ 145,7
	con piante legnose	69.115	29.332	— 39.783	— 57,6
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	2.016	3.198	+ 1.182	+ 58,6	
Colture legnose specializzate	27.844	37.522	+ 9.678	+ 34,8	
Boschi	81	419	+ 338	+ 417,3	
Inculti produttivi	12.601	2.628	— 9.973	— 79,1	

(1) Al fine della comparabilità dei dati si sono riportate le circoscrizioni del 1910 a quelle del 1929.

Le modificazioni avvenute nel ventennio sono dunque notevoli. I *seminativi con piante legnose* diminuiscono di 39.783 ettari (57,6 %), mentre aumentano di 42.933 ettari (145,7 %), i *seminativi semplici*. I *pascoli permanenti* aumentano del 58,6 %, le *colture legnose specializzate* del 34,8 % ed i *boschi* del 417,3 %. Gli *incolti produttivi* diminuiscono del 79,1 %. Queste variazioni sono in parte dovute alla profonda diversità dei criteri di rilevazione usati nelle due catastazioni.

Le variazioni avvenute nelle regioni agrarie, nelle superfici delle singole qualità di coltura, risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 10.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE		
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%	
MONTAGNA					
Seminativi	semplici	8.322	7.575	- 747	- 9,0
	con piante legnose	847	1.439	+ 592	+ 69,9
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	—	149	+ 149	—	—
Colture legnose specializzate	16	398	+ 382	+ 2.387,5	—
Boschi	—	47	+ 47	—	—
Incolti produttivi	—	123	+ 123	—	—
COLLINA					
Seminativi	semplici	12.817	53.180	+ 40.363	+ 314,9
	con piante legnose	57.641	23.310	- 34.331	- 59,6
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	2.016	2.536	+ 520	+ 25,8	—
Colture legnose specializzate	4.849	11.010	+ 6.161	+ 127,1	—
Boschi	81	116	+ 35	+ 43,2	—
Incolti produttivi	12.601	1.744	- 10.857	- 86,2	—
PIANURA					
Seminativi	semplici	8.323	11.640	+ 3.317	+ 39,9
	con piante legnose	10.627	4.583	- 6.044	- 56,9
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	—	513	+ 513	—	—
Colture legnose specializzate	22.979	26.114	+ 3.135	+ 13,6	—
Boschi	—	256	+ 256	—	—
Incolti produttivi	—	761	+ 761	—	—

Le variazioni che si osservano nelle singole regioni agrarie confermano, nel complesso, quelle avvenute nella Provincia: tuttavia alcune, come quelle dei *seminativi semplici e con piante legnose* in regione di montagna e degli *incolti produttivi* nella stessa regione ed in quella di pianura, hanno andamento contrario a quello del complesso della Provincia. Le differenze percentuali mostrano poi che le variazioni hanno diversa importanza nelle varie regioni e che alcune qualità di coltura non figuravano nel Catasto del 1910.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

15. I dati del Catasto 1929. — L'esame del quadro v della tavola II (Provincia) permette di constatare che le produzioni unitarie del 1929 sono quasi tutte superiori alle medie del sessennio 1923-28 ⁽¹⁾.

Fra le coltivazioni erbacee aumentano notevolmente le produzioni medie per ettaro del *frumento tenero* (da q. 9,1 a q. 10,0) e del *frumento duro* (da quintali 7,5 a q. 8,2), dell'*orzo* (da q. 9,6 a q. 10,6), dell'*avena* (da q. 9,7 a q. 10,7) del *lino*

seme (da q. 4,8 a q. 5,5) e del *lino tiglio* (da q. 2,4 a q. 2,8), del *cotone bambagia* (da q. 9,1 a q. 9,7), dei *legumi freschi da sguisciare* (da q. 27,4 a q. 31,4), dei *poconi e cocomeri* (da q. 244,2 a q. 367,9) e degli *erbai* (da q. 29,9 a q. 31,9).

Fra le coltivazioni legnose in coltura specializzata segnano un aumento notevole della produzione media per ettaro: le *viti* (da q. 39,9 a q. 43,3), gli *olivi* (da q. 15,5 a q. 16,7), gli *aranci* (da q. 78,5 a q. 81,6), i *cotogni e melagrani* (da q. 12,0 a q. 14,8), i *noci* (da q. 12,0 a q. 13,0), i *fichi d'india* (da q. 207,4 a q. 213,1) e, fra quelle in coltura promiscua, gli *olivi* (da q. 7,2 a q. 7,6), i *limoni* (da q. 11,3 a q. 12,5), i *peri* (da q. 4,0 a q. 4,4), i *peschi* (da q. 4,8 a q. 6,3) gli *albicocchi* (da q. 2,0 a q. 2,4) e i *carrubi* (da q. 13,1 a q. 14,0).

Dal quadro VI della tavola II (Provincia) si rileva che il *granoturco* ed i *cereali minori* hanno una produzione media per ettaro alquanto più alta nei seminativi con piante legnose che in quelli semplici, mentre il *frumento* la ha più alta nei seminativi semplici. Dallo stesso quadro si rileva che il *frumento* e i *cereali minori* ⁽²⁾ sono coltivati anche nelle colture legnose specializzate.

PRODUZIONI UNITARIE DEL SESSENNIO 1923-28

PROSPETTO N. 11.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	7,6	7,3	- 0,3	- 3,9
Granoturco	15,4	17,8	+ 2,4	+ 15,6
Cereali minori	9,3	9,5	+ 0,2	+ 2,2

Il quadro VII della tavola II (Provincia) pone in evidenza che la produzione unitaria dei *foraggi*, riferita alla superficie agraria e forestale, sale nel complesso della Provincia da quintali 7,8 nel sessennio 1923-28 a q. 8,2 nell'anno 1929.

16. Confronti con il Catasto precedente. — Il confronto si pone tra la produzione indicata come « normale » ⁽³⁾ nella precedente catastazione agraria e quella indicata come « media del sessennio 1923-28 » nel nuovo Catasto agrario.

Il confronto è limitato alle coltivazioni erbacee più importanti.

Il seguente prospetto riassume per la Provincia e per le regioni agrarie i dati relativi alle produzioni medie unitarie rilevate nelle catastazioni 1910 e 1929:

PROSPETTO N. 12.

COLTIVAZIONI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 q.	1929 q.	q.	%
PROVINCIA				
Frumento	7,0	7,5	+ 0,4	+ 5,7
Orzo	8,3	9,6	+ 1,3	+ 15,7
Avena	9,6	9,7	+ 0,1	+ 1,0
Canapa seme	7,8	20,0	+ 12,2	+ 156,4
Canapa tiglio	6,0	46,0	+ 40,0	+ 666,7
Tabacco	15,0	16,4	+ 1,4	+ 9,3
Fave	9,9	7,4	- 2,5	- 25,3
Ceci	7,8	4,6	- 3,2	- 41,0
Pomodori	141,7	119,0	- 22,7	- 16,0

⁽¹⁾ Il clima della provincia di Ragusa è poco favorevole al regolare sviluppo delle coltivazioni erbacee. La piovosità è scarsa ed irregolare; di regola, piove solo in autunno avanzato ed in inverno: primavera ed estate sono siccitose. I venti caldi sciroccali del maggio danneggiano tutte le coltivazioni e particolarmente il frumento. Nei mesi da febbraio ad aprile sono frequenti, e spesso molto dannose, le brinate.

⁽²⁾ La produzione media annuale della *paglia dei cereali* (tipo frumento) è stata nel sessennio di 678.758 quintali; di essi, 49.864 sono provenienti dalla regione di montagna, 517.162 da quella di collina e 111.732 da quella di pianura.

⁽³⁾ Per prodotto *normale* s'intende quel « prodotto che, secondo il giudizio di persona esperta, un terreno di una data qualità e di un dato grado di fertilità, darebbe

col sistema di coltura in uso, se circostanze accidentali, favorevoli o sfavorevoli, non lo elevassero o abbassassero eccezionalmente. Si è creduto di assumere questo dato, generalmente noto ai pratici, nonostante il suo carattere empirico, in quanto è sembrato che esso potesse servire utilmente come punto di riferimento per stabilire la variazione annuale dei prodotti. Il prodotto normale così stabilito ha carattere provvisorio. Dopo un certo numero di anni dalla rilevazione annuale ad esso si sostituirà il prodotto medio». MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — Ufficio di Statistica agraria — *Catasto agrario del Regno d'Italia* — Vol. II — *Lombardia* — Introduzione (pag. 9). — Roma, Tipografia Nazionale di G. Bertero e C. 1914.

Segue PROSPETTO N. 12.

COLTIVAZIONI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 q.	1920 q.	q.	%
MONTAGNA				
Frumento	7,5	7,8	+ 0,3	+ 4,0
Orzo	5,9	12,8	+ 6,9	+ 116,9
Avena	5,2	6,8	+ 1,6	+ 30,8
Fave	6,7	9,2	+ 2,5	+ 37,3
Ceci	6,5	5,7	- 0,8	- 12,3
Pomodori	—	132,9	—	—
COLLINA				
Frumento	7,9	7,9	—	—
Orzo	9,1	10,9	+ 1,8	+ 19,8
Avena	10,1	11,1	+ 1,0	+ 9,9
Canapa seme	7,8	20,0	+ 12,2	+ 156,4
Canapa taglio	6,0	46,0	+ 40,0	+ 666,7
Tabacco	15,0	16,4	+ 1,4	+ 9,3
Fave	11,9	7,7	- 4,2	- 35,3
Ceci	10,5	6,8	- 3,7	- 35,2
Pomodori	141,7	112,9	- 28,8	- 20,3
PIANURA				
Frumento	7,8	5,7	- 2,1	- 26,9
Orzo	8,0	7,2	- 0,8	- 10,0
Avena	7,3	7,4	+ 0,1	+ 1,4
Tabacco	—	16,4	—	—
Fave	7,5	4,9	- 2,6	- 34,7
Ceci	7,0	3,5	- 3,5	- 50,0
Pomodori	—	150,9	—	—

17. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato al paragrafo 2 che una interessante e specifica caratteristica della nuova catastazione agraria è costituita dalla rilevazione del numero medio di piante per ettaro e delle relative forme di allevamento. Tale rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, siano esse in coltura specializzata od in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III può desumersi il numero di piante legnose, distinto per specie ed esistenti nella Provincia, in ciascuna regione e zona agraria e nei singoli Comuni.

Dai detti quadri risultano in complesso i seguenti dati:

PROSPETTO N. 13.

SPECIE	PROVINCIA	MONTAGNA	COLLINA	PIANURA
	migliaia	migliaia	migliaia	migliaia
Viti in coltura specializzata . .	142.910	1.950	26.200	114.760
Olivi in coltura specializzata . .	436	4	55	377
Olivi in coltura promiscua . . .	449	38	159	252
Agrumi in coltura specializzata .	69	—	29	40
Agrumi in coltura promiscua . .	1	—	1	—
Fruttiferi in coltura specializzata	1.253	10	648	595
Fruttiferi in coltura promiscua .	1.527	255	956	316
Piante sparse diverse	8	2	1	5
Totale . . .	146.653	2.259	28.049	116.345

(¹) La produzione legnosa annua proveniente dai seminativi (semplici o con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici, è calcolata mediamente come appresso: *legna da ardere* (cioè tutta la produzione a combustibile) quintali 434.327 (di cui q. 181.059 di legna dolce e q. 253.268 di legna forte); *legname da lavoro*, m³. 2.370, tutto duro. Legna da ardere e legname da lavoro provengono per la totalità da latifoglie.

I dati che precedono si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

(²) Dal 1902 al 1911 fu condotta a termine, in territorio di Vittoria, presso Scoglitti, l'opera di bonifica dei laghi Salso, Camerino e Pantano, portando a coltura circa 200 ettari di terreno. — Dopo la istituzione della nuova Provincia,

Senza presumere di attribuire ai dati suesposti un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro significato interessante, sia come espressione di « ordine di grandezza », sia come elementi atti a porre utili raffronti fra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così, per la provincia di Ragusa, risulta un numero complessivo di piante legnose che raggiunge circa i 147 milioni, costituito quasi esclusivamente dalle viti (143 milioni) e dai fruttiferi (quasi 3 milioni) (¹).

Dalle rilevazioni che hanno servito di base per il calcolo della produzione delle piante legnose risulta che la forma di allevamento predominante è l'« alberello » per le viti, il « pieno vento » per gli olivi, per i gelsi, per i fruttiferi e per gli agrumi in coltura specializzata e il « vaso » per gli agrumi in coltura promiscua.

Per lo stato di sviluppo (stazioni di produttività) delle viti può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pretendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che qui sotto si riporta:

PROSPETTO N. 14.

REGIONI AGRARIA	CULTURA SPECIALIZZATA		
	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento
Montagna	10	70	20
Collina	20	60	20
Pianura	20	60	20

Le viti di nuovo impianto sono su piede americano, eccetto che sul litorale, ove la fillossera, per la natura sabbiosa del terreno, non minaccia la coltivazione. I porta innesti più usati sono la Riparia Berlandieri 420 A nei terreni vallivi, freschi e profondi; la Rupestris du Lot e la Metallica nei terreni di collina.

18. Conclusioni. — Dalle osservazioni esposte si può ritenere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario della provincia di Ragusa rappresentino, con molta attendibilità, lo stato reale ed il progresso raggiunto dall'agricoltura della Provincia stessa, caratterizzati da un accentuato ritmo nelle opere di miglioramento fondiario e da una maggiore intensità colturale.

I principali miglioramenti apportati all'agricoltura dal 1910 al 1929 riguardano particolarmente:

- le opere di bonifica (²);
- il miglioramento e l'estensione delle opere di irrigazione (³);
- l'aumento dei mezzi di lavorazione e di preparazione del terreno (⁴);
- lo sviluppo della motoaratura (⁵);
- l'aumento del consumo dei concimi chimici (⁶).

in quasi tutti i Comuni si sono compiuti lavori sussidiati e mutuati dallo Stato. Merita di essere segnalato il progetto, quasi completamente ultimato, di sistemazione ed esecuzione di briglie a monte dei terreni di S. Maria la Nova e S. Bartolomeo in Scicli. Numerose strade interpoderali sono state costruite e sono in costruzione: notevole è stato il lavoro di spietramento negli altipiani di Mòdica e Ragusa.

(³) Le ricerche dell'acqua, iniziate nel 1924, non furono sempre coronate da successo: tuttavia numerosi agricoltori, dopo lunghi lavori, sono riusciti a sollevare dal sottosuolo l'acqua necessaria alle loro aziende.

Nel 1919 il Consorzio irriguo di Nonnalucata portava alla superficie, mediante una fognatura lunga circa 1 km., un corso d'acqua perenne della portata di 250 litri al secondo, divenuti, in seguito ad altri lavori, 300: oltre 3.000 ettari beneficiano di questa opera, che ha portato il comune di Scicli all'avanguardia dell'agricoltura della Provincia.

(⁴) I mezzi di lavorazione e di preparazione del terreno non hanno potuto avere in Provincia la diffusione conseguita altrove, soprattutto per la piccola profondità dei terreni. Si nota tuttavia la tendenza a sostituire gli aratri di legno con quelli di ferro.

(⁵) Si contano in Provincia oltre 30 trattori.

(⁶) Dal « Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale » dell'agosto 1931-IX si rilevano le seguenti quantità di concimi chimici distribuiti per il consumo nel 1929: fosfatici q. 40.514 (perfosfato q. 40.513, fosfati macinati q. 1); azotati q. 349 (solfato ammonico q. 63, calciocianamide q. 50, nitrato ammonico diluito q. 20, nitrato di calcio q. 216).

il miglioramento degli avvicendamenti ⁽¹⁾;
l'introduzione delle razze elette di frumento, e particolarmente di quelle precoci ⁽²⁾;
l'impiego in tutte le coltivazioni delle razze migliori e più idonee alle condizioni della Provincia;
l'incremento delle colture legnose specializzate ⁽³⁾;
il miglioramento della lotta antiparassitaria;
il miglioramento del bestiame bovino ⁽⁴⁾;

lo sviluppo delle industrie agrarie ⁽⁵⁾;
l'esportazione dei prodotti orto-frutticoli ⁽⁶⁾.
Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni, che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

⁽¹⁾ Agli avvicendamenti biennali si vanno sostituendo con ritmo sempre crescente i triennali ed i quadriennali, più organici e meglio rispondenti al clima ed alla natura del suolo.

⁽²⁾ Mercè la propaganda svolta dalla Cattedra Ambulante di agricoltura sono state introdotte in Provincia numerose razze elette di grano, tra le quali primeggia il « *Senator Cappelli* ».

⁽³⁾ È stato notevole nell'ultimo decennio l'incremento delle colture legnose specializzate. La diminuzione dei prezzi del prodotto del carrubo ha determinato una contrazione della superficie dedicata a questa pianta, sostituita dalla vite, dal mandorlo e dall'olivo, più redditizie ed incoraggiate da concorsi statali.

⁽⁴⁾ In Provincia ha buona diffusione la razza *modicana*, rinomata per la rusticità, per la bella conformazione esterna, per la buona attitudine al lavoro ed alla produzione del latte e per il notevole grado di fecondità.

Il Consiglio provinciale dell'Economia cura la selezione della razza con la visita preventiva dei tori e con mostre zootecniche. La Cattedra Ambulante di agricol-

tura esplica un'attiva propaganda, attraverso i corsi di istruzione professionale ai contadini, per insegnare agli allevatori le migliori pratiche che si debbono adottare per il miglioramento della razza bovina e per il progresso della produzione casearia.

⁽⁵⁾ La provincia di Ragusa vanta un primato tra le consorelle per l'*apicoltura*: si contano oltre 9.000 alveari, che danno annualmente una grande quantità di miele e di cera rinomatissima nel commercio.

L'allevamento del bestiame da *cortile* ha una notevole importanza.

L'*industria casearia* ha metodi di lavorazione un poco antiquati; si è tuttavia osservato, in questi ultimi anni, un miglioramento ed un aumento dei prodotti, rappresentati soprattutto dal caciocavallo, di cui si producono annualmente circa 20.000 quintali.

⁽⁶⁾ Notevole l'esportazione dei pomodori: dalla sola stazione di Scicli partono, in media, per l'Italia Settentrionale e per l'estero, durante i mesi di maggio e di giugno, 10 vagoni al giorno. Si esportano anche carciofi, fagiolini, ecc.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circoscrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circoscrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica — «Annali di Statistica» — Serie VI — Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Province ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni — cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia — sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi — ma tenuti distinti — i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che nei castagneti da frutto, nei quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle speci, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto *Catasto Forestale*.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*incolto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (—) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano presenti nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per centri si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Catasto Agrario*. — Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. — ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. — (Roma, 1928-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende in maniera fissa o saltuaria, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria». Dette persone si considerano come aventi una occupazione agricola principale, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con occupazione agricola secondaria, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati provvisori del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola «qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti)».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati definitivi del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento. Segue la superficie delle coltivazioni permanenti e cioè di quelle che costituiscono gli orti stabili (orti industriali ed orti familiari) e le risaie stabili. Tutte queste superfici integranti (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per tare, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o strisce di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle colture intercalari vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici ripetute (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate «integranti» le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in coltura specializzata (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli, nel caso di foraggera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggera (caso della superficie ripetuta del prato artificiale nel primo anno di impianto), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonché alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è ripetuta.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei «Cenni illustrativi».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce «altri» o «altre». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia in pieno campo che in orti industriali. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli altri boschi (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Piante ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in valore (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (per il meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-'28 - base di riferimento per i confronti catastali - è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata per il sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonché per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. *Fieno normale. — La produzione è data in quintali di fieno normale e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. — Circolari n. 65 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

TAVOLA I_{bis}

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

TAVOLA II

PROVINCIA DI RAGUSA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA - Zona XL - Monte Làuro e Monte Alia

REGIONE AGRARIA DI COLLINA - Zona XLI - Del carrubo

REGIONE AGRARIA DI PIANURA - Zona XLII - Viticola

Riassunto della provincia di RAGUSA

Tav. I.

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE		RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)												SUPERFICIE (1929)						POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)					
			SEMINATIVI				PRATI, PASCOLI E PASCOLI PERMANENTI		CULTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE		BOSCHI				INCOLTI PRODUTTIVI		AGRARIA E FORESTALE		IMPRO- DUTTIVA		TERRI- TORIALE		PRESENTE		RESIDENTE	
			semplici		con piante legnose						castagneti da frutto		altri boschi													
			ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	N.	%	N.	%
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA																										
<i>Zona agraria XL. — Monte Lauro e Monte Alia</i>																										
1	Giarratana	3.386	44,7	438	30,4	149	100,0	238	59,8	-	-	17	36,2	-	-	4.228	43,4	117	48,5	4.845	43,6	8.888	43,0	-	-	
2	Monterosso Almo	4.189	55,3	1.001	69,6	-	-	160	40,2	-	-	30	63,8	123	100,0	5.503	56,6	124	51,5	5.627	56,4	5.153	57,0	5.467	57,4	
	Totale	7.575	100,0	1.439	100,0	149	100,0	398	100,0	-	-	47	100,0	123	100,0	9.731	100,0	241	100,0	9.972	100,0	9.041	100,0	9.521	100,0	
REGIONE AGRARIA DI COLLINA																										
<i>Zona agraria XLI. — Del carrubo</i>																										
3	Mòdica	12.122	22,8	5.435	23,3	1.322	52,1	1.543	14,0	-	-	-	-	192	11,0	20.614	22,4	519	14,3	21.133	22,1	43.326	30,2	46.448	31,3	
4	Pozzallo	151	0,3	892	3,8	-	-	331	3,0	-	-	-	-	17	1,0	1.391	1,5	105	2,9	1.496	1,6	10.072	7,0	10.923	7,4	
5	Ragusa	31.233	58,7	6.587	28,3	681	26,9	2.985	27,1	-	-	116	100,0	434	24,9	42.036	45,8	1.576	43,6	43.612	45,6	49.694	34,6	50.164	33,8	
6	Santa Croce Camerina	2.364	4,5	484	2,1	20	0,8	998	9,1	-	-	-	-	-	-	3.866	4,2	210	5,8	4.076	4,3	6.225	4,3	6.853	4,3	
7	Scicli	4.641	8,7	5.916	25,4	-	-	1.921	17,4	-	-	-	-	776	44,5	13.254	14,4	591	16,3	13.845	14,5	22.046	15,4	22.291	15,0	
8	Spaccaforno	2.669	5,0	3.996	17,1	513	20,2	3.232	29,4	-	-	-	-	325	18,6	10.735	11,7	617	17,1	11.352	11,9	12.120	8,5	12.099	8,2	
	Totale	53.180	100,0	23.310	100,0	2.538	100,0	11.010	100,0	-	-	116	100,0	1.744	100,0	91.896	100,0	3.618	100,0	95.514	100,0	143.483	100,0	148.278	100,0	
REGIONE AGRARIA DI PIANURA																										
<i>Zona agraria XLII. — Viticola</i>																										
9	Biscari	2.235	19,2	606	13,2	-	-	7.461	28,6	-	-	107	41,8	471	61,9	10.880	24,8	311	22,1	11.191	24,7	4.083	4,8	4.130	4,7	
10	Chiaromonte Gulfi	5.887	50,6	1.434	31,3	55	10,7	4.726	18,1	-	-	46	18,0	20	2,6	12.168	27,8	167	11,8	12.335	27,2	13.120	15,4	13.206	15,2	
11	Còmisò	1.071	9,2	1.060	23,1	68	13,3	1.805	6,9	-	-	-	-	8	0,4	4.007	9,1	180	12,8	4.187	9,3	29.555	34,6	30.905	35,5	
12	Vittòria	2.447	21,0	1.483	32,4	390	76,0	12.122	46,4	-	-	103	40,2	267	35,1	16.812	38,3	751	53,3	17.563	38,8	38.628	45,2	38.808	44,6	
	Totale	11.640	100,0	4.583	100,0	513	100,0	26.114	100,0	-	-	256	100,0	761	100,0	43.867	100,0	1.408	100,0	45.276	100,0	85.386	100,0	87.049	100,0	
	Complesso della Provincia	72.395	100,0	29.332	100,0	3.198	100,0	37.522	100,0	-	-	419	100,0	2.628	100,0	145.494	100,0	5.268	100,0	150.762	100,0	237.910	100,0	244.848	100,0	
CIFRE PROPORZIONALI																										
a) percentuali sulla Regione - b) percentuali sulla Provincia																										
2	Zona agraria XL. - Monte Lauro e Monte Alia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2	Regione agraria di montagna	100,0	10,5	100,0	4,9	100,0	4,7	100,0	1,1	100,0	-	100,0	11,2	100,0	4,7	100,0	6,7	100,0	4,6	100,0	6,6	100,0	3,8	100,0	3,9	
6	Zona agraria XLI. - Del carrubo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Regione agraria di collina	100,0	73,4	100,0	79,5	100,0	79,3	100,0	29,3	100,0	-	100,0	27,7	100,0	66,4	100,0	63,2	100,0	68,7	100,0	63,4	100,0	60,3	100,0	60,6	
4	Zona agraria XLII. - Viticola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	Regione agraria di pianura	100,0	16,1	100,0	15,6	100,0	16,0	100,0	69,6	100,0	-	100,0	61,1	100,0	28,9	100,0	30,1	100,0	26,7	100,0	30,0	100,0	35,9	100,0	35,5	

Riassunto del bestiame della provincia di RAGUSA

Tav. I bis.

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	BOVINI						EQUINI								SUINI				OVINI		CAPRINI			
		TOTALE		VACCHE		MANZI E BUOI		TOTALE		CAVALLI				ASINI		MULI E BARDOTTI		TOTALE		sopra l'anno		TOTALE		TOTALE	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	TOTALE		sopra i 3 anni		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA																									
<i>Zona agraria XL. — Monte Lauro e Monte Alia</i>																									
1	Giarratana	354	50,9	128	46,4	52	59,1	1.180	43,8	63	33,5	52	32,9	699	40,3	418	54,1	72	50,7	13	61,9	1.419	53,1	279	32,9
2	Monterosso Almo	341	49,1	148	53,6	38	40,9	1.516	56,2	125	66,5	108	67,1	1.037	59,7	354	45,9	70	49,3	8	38,1	1.252	46,9	570	67,1
	Totale	695	100,0	276	100,0	88	100,0	2.696	100,0	188	100,0	158	100,0	1.736	100,0	772	100,0	142	100,0	21	100,0	2.671	100,0	849	100,0
REGIONE AGRARIA DI COLLINA																									
<i>Zona agraria XLI. — Del carrubo</i>																									
3	Mòdica	5.597	23,8	2.296	23,6	70	18,2	6.993	30,6	1.757	25,1	1.563	26,0	2.948	31,7	2.288	34,9	4.251	42,6	743	49,8	5.044	22,9	1.233	32,8
4	Pozzallo	268	1,2	110	1,1	22	5,7	523	2,3	109	1,6	98	1,6	249	2,7	170	2,6	102	1,0	19	1,3	405	1,8	418	11,1
5	Ragusa	14.135	60,1	5.883	60,4	163	42,3	7.393	32,3	3.356	47,8	2.850	47,3	2.434	26,2	1.603	24,5	4.051	40,6	456	30,5	10.062	45,8	773	20,6
6	Santa Croce Camerina	1.066	4,5	500	5,1	12	3,1	1.113	4,9	323	4,6	278	4,6	604	6,5	186	2,8	238	2,4	35	2,3	1.248	5,7	119	3,2
7	Scicli	1.823	7,8	708	7,3	38	9,9	4.673	20,4	823	11,7	671	11,1	2.142	23,0	1.708	26,1	1.024	10,3	179	12,0	2.280	10,4	720	19,2
8	Spaccaforno	617	2,6	245	2,5	80	20,8	2.165	9,5	648	9,2	564	9,4	923	9,9	594	9,1	305	3,1	61	4,1	2.950	13,4	492	13,1
	Totale	23.506	100,0	9.742	100,0	385	100,0	22.865	100,0	7.016	100,0	6.024	100,0	9.300	100,0	6.549	100,0	9.971	100,0	1.493	100,0	21.989	100,0	3.755	100,0
REGIONE AGRARIA DI PIANURA																									
<i>Zona agraria XLII. — Viticola</i>																									
9	Biscari	80	6,3	32	6,7	10	9,5	608	6,6	96	5,7	87	5,7	356	7,1	156	6,2	32	8,8	30	39,0	2.354	29,7	393	16,7
10	Chiaromonte Gulf	811	69,1	352	73,5	9	8,6	2.440	26,4	457	27,1	394	26,0	1.201	23,9	782	31,0	267	73,4	33	42,8	2.846	36,0	735	31,3
11	Còmis	109	9,3	46	9,6	8	7,6	2.268	24,6	293	17,4	259	17,1	1.605	32,0	370	14,6	15	4,1	2	2,6	813	10,3	461	19,6
12	Vittoria	173	14,8	49	10,2	78	74,3	3.917	42,4	841	49,8	777	51,2	1.858	37,0	1.218	48,2	50	13,7	12	15,6	1.903	24,0	763	32,4
	Totale	1.173	100,0	479	100,0	105	100,0	9.233	100,0	1.687	100,0	1.517	100,0	5.020	100,0	2.528	100,0	364	100,0	77	100,0	7.918	100,0	2.352	100,0
	Complesso della Provincia	25.374	100,0	10.497	100,0	578	100,0	34.794	100,0	8.891	100,0	7.699	100,0	16.856	100,0	9.847	100,0	10.477	100,0	1.591	100,0	32.576	100,0	6.956	100,0
CIFRE PROPORZIONALI																									
a) percentuali sulla Regione - b) percentuali sulla Provincia																									
2	Zona agraria XL. - Monte Lauro e Monte Alia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Regione agraria di montagna	100,0	2,8	100,0	2,6	100,0	15,2	100,0	7,8	100,0	2,1	100,0	2,1	100,0	10,8	100,0	7,8	100,0	1,3	100,0	1,3	100,0	8,2	100,0	12,2
6	Zona agraria XLI. - Del carrubo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Regione agraria di collina	100,0	92,6	100,0	92,8	100,0	66,6	100,0	65,7	100,0	78,9	100,0	78,2	100,0	57,9	100,0	66,5	100,0	95,2	100,0	93,9	100,0	67,5	100,0	54,0
4	Zona agraria XLII. - Viticola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Regione agraria di pianura	100,0	4,6	100,0	4,6	100,0	18,2	100,0	26,5	100,0	19,0	100,0	19,7	100,0	31,3	100,0	25,7	100,0	3,5	100,0	4,8	100,0	24,3	100,0	33,8

Regione di COLLINA - Zona agraria XLI - DEL CARRUBO

Tav. II

I. Dati Generali.

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes sub-headers like 'Presente', 'Residente', 'Comuni fino a', 'Con occupazione agricola', 'In complesso', 'Bovini', 'Equini', 'Suini', 'Ovini', 'Caprini'.

II. - Superficie della Provincia (1929)

Table showing land area by quality (QUALITÀ DI COLTURA) and use (semplici, con piante legnose, totale). Includes rows for seminativi, prati permanenti, pascoli permanenti, etc.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing land area for various crops (COLTIVAZIONI) and their yield (lorda, agr. e forest.). Includes rows for cereals, industrial crops, etc.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land area for wood crops (COLTIVAZIONI) categorized by type (integrante, ripetuta) and yield. Includes rows for vines, olives, citrus, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table with 5 main columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali), etc. Lists numerous crops like Frumento, Segale, Orzo, etc., with their respective area and production data.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing cereal production (CEREALI) by type (Frumento, Riso, Cereali minori) and yield (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing forage production (FORAGGI) by type (Prati avvicendati, Erbai annuali, etc.) and yield (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Regione di PIANURA - Zona agraria XLII. - VITICOLA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes sub-headers like 'Presente', 'Residente', 'Con occupazione agricola principale', 'In complesso', 'Bovini', 'Equini', 'Suini', 'Ovini', 'Caprini'.

II. - Superficie della regione (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing agricultural surface by quality (1-9) and total area. Columns include 'QUALITÀ DI COLTURA', 'SUPERFICIE ettari', and '% DELLA SUPERFICIE'.

Table showing agricultural surface by cultivation type (1-8) and total area. Columns include 'COLTIVAZIONI', 'SUPERFICIE ettari', and '% DELLA SUPERFICIE'.

Table showing agricultural surface by wood cultivation type (1-9) and total area. Columns include 'COLTIVAZIONI', 'SUPERFICIE INTEGRANTE', and 'SUPERFICIE RIPETUTA'.

V. - Superficie e produzione delle singole colture (1929)

Large table showing surface and production for various crops (1-48). Columns include 'QUALITÀ DI COLTURA', 'SUPERFICIE (1929)', and 'PRODUZIONE (in quintali)'. Sub-sections include 'Seminativi', 'Colture legnose', 'Boschi', and 'Incolti produttivi'.

(1) Produz. marzuolo. - (2) Nell'oliveto ha. 858; nel frutteto ha. 326. - (3) Id. rispettivamente ha. 28 ed ha. 90. - (4) Id. rispettivamente ha. 190 ed ha. 19. - (5) Leggero da sigarette (Levantino). - (6) Ha. 221 sesamo; ha. 105 cotone (bambagia) con prod. di semi di q. 368 nel sessennio e q. 368 nel 1929. - (7) Ha. 618 nell'oliveto; ha. 187 nel frutteto. - (8) In orti industriali. - (9) Ha. 26 consociati alle fave; ha. 5 nell'agrumeto. - (10) Nell'oliveto. - (11) In orti ind. ha. 1. - (12) Id. ha. 12,7; nell'agrumeto ha. 5. - (13) In orti ind. ha. 24,1. - (14) Id. ha. 3,4. - (15) Id. ha. 3,3. - (16) Prevalenza ortaggi da frutta. - (17) In orti ind. ha. 45,7. - (18) Id. ha. 30,8. - (19) 90% prati naturali avvicendati; 10% specie diverse. - (20) Nel frutteto. - (21) Orzo ed avena; irrigui. - (22) Di cui ha. 9 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (23) 8,3% produz. uva da tavola; 1,7% produz. per consumo diretto. - (24) Produz. per salamoia 1,6%; produz. essiccata 2,6%. - (25) Id. rispettivamente 1,5% e 2,5%. - (26) Fichi d'India. - (27) Id. nelle tare produttive. - (28) Viti americane. - (29) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 240.675 e q. 240.675; ghiande, q. 390 e q. 490; strame, q. 80 e q. 80. - (30) Strame: 1923-28, q. 40; 1929, q. 40.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (1-6). Columns include 'CEREALI', 'SUPERFICIE complessiva', and 'PRODUZIONE (q.)'.

Table showing forage production (1-8). Columns include 'FORAGGI', 'PROD. TOT.', and 'PRODUZIONE (q.)'.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XL - MONTE LAURO E MONTE ALIA

1. Giarratana.
2. Monterosso Almo.

1. - GIARRATANA

Tav. III.

I. - Dati generali

MONTE LAURO E MONTE ALIA

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Surface of arable lands (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

2. - MONTEROSSO ALMO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

MONTE LAURO E MONTE ALIA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., SUPERFICIE complessiva.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLI - DEL CARRUBO

- | | |
|--------------|--------------------------|
| 3. Mòdica. | 6. Santa Croce Camerina. |
| 4. Pozzallo. | 7. Scicli. |
| 5. Ragusa. | 8. Spaccaforno. |
-

3. - MÒDICA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CARRUBO

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for territory, population, agricultural population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari, % della superficie.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with multiple columns for crop types, surface area, and production in quintals.

(1) Nell'oliveto ha. 56; nel frutteto ha. 211. - (2) Id: rispettivamente ha. 39 ed ha. 143. - (3) In orti industriali. - (4) Id. ha. 3,8. - (5) Prevalenza ortaggi da foglie. - (6) Ha. 93 in orti ind. - (7) 92% prati naturali avvicendati; 6% specie diverse; 2% fieno greco. - (8) Ha 37 nell'oliveto; ha 140 nel frutteto. - (9) 20,0% produz. uva da tavola. - (10) Produz. per salamoia 1,0%; produz. essiccata 1,0%. - (11) Id. rispettivamente 0,3% e 0,5%. - (12) Fichi d'India. - (13) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 23.575 e q. 23.575; legname da lavoro, m. 2.370 e m. 2.370; ghiande, q. 1.172 e q. 1290; Strame, q. 50.000 e q. 50.000.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot., Media 1923-1928, 1929.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

4. - POZZALLO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CARRUBO

1. Dati geografici	2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Giacitura prev. del territorio: Pianura Posizione geografica (lat. . . . 36° 43' del Centro princ. (*) (long. . . . +2° 23' Altimetria s/m: { massima m. 158 del territorio { minima " 0 del territorio { preval. (*) " 40-80 del Centro principale (*) " 3	Presente: In complesso 10.072 Per km ² territoriale di superf. agr. e forest. 673 Agg. 9.661 - Sparsa 411 Residente: In complesso 10.923 Per km ² territoriale di superf. agr. e forest. 730 Agg. 9.661 - Sparsa 411	Con occupazione agricola principale: In complesso 599 Per km ² territoriale di superf. agr. e forest. 43 Con occupazione agricola secondaria: In complesso 306	In complesso N. 271 Fino a 0,25 ha. N. 20 da 0,25 a 0,50 " 50 " 0,51 " 1 " 66 " 1,01 " 3 " 74 " 3,01 " 5 " 19 " 5,01 " 10 " 16 " 10,01 " 20 " 9 da 20,01 a 50 ha. N. 12 " 50,01 " 100 " 4 " 100,01 " 200 " 1 " 200,01 " 500 " - " 500,01 " 1.000 " - oltre 1.000 " -	Bovini . . . N. 268 Equini . . . " 528 Suini " 102 Ovini " 405 Caprini . . . " 418 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno N. 117 Manzette, manze e giovenche " 5 Vacche " 110 Mansi e buoi . " 22 Torrelli e tori . " 14

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE ettari			% DELLA SUPERFICIE	
	semplici	con piante legnose	totale	agr. e forest.	territoriale
1. Seminativi	151	892	1.043	75,0	69,7
2. Prati permanenti	-	-	-	-	-
3. Prati-pascoli perm.	-	-	-	-	-
4. Pascoli permanenti	-	-	-	-	-
5. Colture legnose specializzate	-	331	331	23,8	22,1
6. Boschi { castagneti da frutto	-	-	-	-	-
7. " { altri boschi	-	-	-	-	-
8. Inculti produttivi	17	-	17	1,2	1,2
Totale	168	1.223			
Superficie agraria e forestale			1.391	100,0	93,0
Superficie improduttiva			105		7,0
Superficie territoriale			1.496		100,0

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. e forest.
1. Cereali	331	31,7	23,8
2. Coltivazioni industriali	-	-	-
3. Altre coltivazioni	170	16,3	12,2
4. Foraggiere	170	16,3	12,2
5. Riposi con o senza pasco	329	31,6	23,7
Totale coltiv. avviciend.	1.000	95,9	71,9
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risale stab.)	-	-	-
7. Tare e spazi sotto le arborature	43	4,1	3,1
Superficie complessiva	1.043	100,0	75,0
8. Coltiv. intercalari	-	-	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)				SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. di allev.	ettari	n. medio piante per ha.	in coltura promiscua (*)	n. medio piante per ha.
1. Viti	88	26,6	6.000	alberello	-	-	-	-
2. Sostegni vivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Olivi	38	11,5	122	p. vento	-	-	65 (1)	60
4. Agrumi	1	0,3	350	m. vento	-	-	-	-
5. Fruttiferi	(2) 184	55,6 (2)	77	p. vento	-	-	791 (1)	36
6. Piante ornament.	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Vival, canneti, ecc.	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Diverse nelle tare, sem. sempl., ecc. (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Tare	20	6,0	-	-	-	-	-	-
Superficie compless.	331	100,0						

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				* PRODUZIONE (in quintali)								
		integrante		ripetuta		media per ettaro				totale in base al rendim. unit.				
		ettari	% superf. agrar. e forest.	ettari	% superf. agrar. e forest.	sessennio 1923-28	1929	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6	
Seminativi														
<i>Semplici e con piante legnose</i>														
1	Fumento { tenero	331	23,8	-	-	5,5	-	5,5	6,0	1.825	1.986	49	-	-
2	Fumento { duro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-
3	Segale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51	-	-
4	Orzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	-	-
5	Avena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	-	-
6	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	-	-
7	Granoturco { maggengo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	-	-
8	Granoturco { cinquantino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	-	-
9	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	-	-
10	Barbabietole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	-	-
11	Canapa { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	-	-
12	Canapa { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-
13	Lino { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	-	-
14	Lino { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	-	-
15	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	-	-
16	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	-	-
17	Patate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-	-
18	Fave da seme	170	12,2	-	-	5,5	-	5,5	6,0	936	1.020	66	-	-
19	Fagioli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	-	-
20	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	-	-
21	Cicerchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	-	-
22	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	-	-
23	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	-	-
24	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	-	-
25	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	-	-
26	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	-	-
27	Legumi freschi da sgusciare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-	-
28	Asparagi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	-	-
29	Carciofi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77	-	-
30	Cardi, finocchi e sedani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	-	-
31	Cavoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79	-	-
32	Cavolfiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-
33	Cipolle e aglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81	-	-
34	Pomodori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	-	-
35	Poponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	-	-
36	Altri ortaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	-	-
37	Orti familiari (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	-	-
38	Fiori (*) { recisi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-	-
39	Fiori (*) { e foglie da profum.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	-
40	Coltiv. orn. e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	-	-
41	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	-	-
42	Prati avviciendati (1)	170	12,2	-	-	32,6	-	32,6	36,0	5.550	6.120	90	-	-
43	Id. id. (anno d'imp.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	-	-
44	Erbai: annuali; intercalari	329	23,7	-	-	-	-	-	-	-	-	92	-	-
	Riposi con o senza pascolo	43	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	93	-	-
	Tare e spazi sotto le arborature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94	-	-
	Totale	1.043	75,0											
Prati, prati-pasc. e pasc. perm.														
<i>Semplici e con piante legnose</i>														
45	Prati permanenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Prati-pascoli permanenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Pascoli permanenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Nelle tare, riposi, inculti, ecc. (*)	-	-	-	-	346	24,9	-	-	13,7	13,7	17,3	4.753	5.000
	Totale													
Colture legnose (*)														
<i>a) specializzate; b) promiscue</i>														
94	Viti	88	6,3	-	-	37,0	-	37,0	41,0	3.260	3.608	95	-	-
95	Olivi	38	2,7	-	-	41,4	21,0	41,4	45,0	1.572	1.710	96	-	-
	Aranci	1	0,1	-	-	140,0	-	140,0	154,0	140	154	97	-	-
	Mandarini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98	-	-
	Limoni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	-	-
	Altri agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-
	Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101	-	-
	Meli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102	-	-
	Peri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	-	-
	Cotogni e melagrani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104	-	-
	Peschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	-	-
	Albicocchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106	-	-
	Susini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107	-	-
	Chiligi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108	-	-
	Mandarini	13	0,9	-	-	21,0	-	21,0	23,0	273	299	109	-	-
	Noce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110	-	-
	Nocciuoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111	-	-
	Fichi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112	-	-
	Carrubi	169	12,2	-	-	41,4	14,9	41,4	45,0					

5. - RAGUSA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Tab. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CARRUBO

Table I: General data including geographical data, population, agricultural population, agricultural holdings, and livestock statistics.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality of cultivation.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table III: Land area of arable land in 1929, categorized by cultivation type.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by cultivation type.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

(1) Produz. marzuolo. - (2) Nell'oliveto ha. 17; nel frutteto ha. 538. - (3) Id. rispettivamente ha. 4 ed ha. 51; consociato alle fave ha. 150. - (4) Ha. 1 nell'oliveto; ha. 1 nel frutteto. - (5) Leggero da sigarette (Lavatino). - (6) Ha. 131,7 sesamo; ha. 15 arachide; ha. 5 cotone (bambagia) con produz. di semi di q. 40 nel sessennio e q. 40 nel 1929. - (7) Ha. 3 nell'oliveto; ha. 88 nel frutteto. - (8) Ha. 604 consociati ai prati naturali avvicendati; ha. 16 nel frutteto. - (9) Piselli. - (10) In orti industriali ha. 2,1. - (11) Id. ha. 11,9. - (12) Id. ha. 27,9. - (13) Id. ha. 78. - (14) In orti ind. - (15) Id. ha. 32,8. - (16) Id. ha. 6,5. - (17) Id. ha. 1,2. - (18) Id. ha. 3,3; nel frutteto ha. 9. - (19) Prevalenza ortaggi da frutta. - (20) In orti ind. ha. 3,2. - (21) Id. ha. 13,4. - (22) 94% prati maturati avvicendati; 4% specie diverse; 2% fieno greco. - (23) Ha. 17 nell'oliveto; ha. 792 nel frutteto. - (24) Orzo; 3,4% irrigui. - (25) Erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (26) 5,0% produz. uva da tavola. - (27) Produz. per salamoia 2,5%; produz. essicata 2,5%. - (28) Id. rispettivamente 1,0% ed 1,0%. - (29) Cedri. - (30) Fichi d'India. - (31) Viti americane. - (32) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 45.382 e q. 45.382; strame, q. 110.000 e q. 110.000.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types of wheat, rice, and other grains.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage, including hay and other feed crops, with area and yield data.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3

6. - SANTA CROCE CAMERINA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CARRUBO

Table I: General data including population, agricultural holdings, and livestock statistics.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality and use.

Table III: Land area of arable lands in 1929, categorized by crop type.

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by type and form.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, woody crops, and forage.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types.

Table VII: Production of forage, showing area and yield for various types.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

7. - SCICLI

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CARRUBO

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende Agricole, 5. Bestiame. Includes data for territory, population, agricultural occupation, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie (semplici, piante legnose, totale), % della superficie (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie (lorda, agr. e forest.), % della superficie.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta, % della superficie.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface area, and production (in quintals) for various crops like wheat, corn, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (1928, 1929), Prod. Tot. (media 1923-28, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLII - VITICOLA

- | | |
|------------------------|---------------|
| 9. Biscari. | 11. Còmiso, |
| 10. Chiaramonte Gulfi. | 12. Vittòria. |
-

10. - CHIARAMONTE GULFI

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Tav. III.

I. - Dati generali.

ZONA AGRARIA VITICOLA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on area, population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like wheat, corn, and legumes.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro and totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), and detailed production data for various forage types.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

11. - COMISO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA VITICOLA

Tav. III.

I. - Dati generali.

Table I: General data including population, agricultural holdings, and livestock statistics.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table II: Land area of the municipality in 1929, categorized by quality and use.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table III: Land area of arable lands in 1929, categorized by crop type.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Land area of woody crops in 1929, categorized by type and yield.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on the area and production of individual crops, including cereals, legumes, and other plants.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for various types.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage, showing area and yield for different types.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

12. - VITTÒRIA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA VITICOLA

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data on area, population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include seminativi, prati, colture legnose, etc.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows include cereali, colture industriali, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows include viti, olivi, agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for quality of cultivation, surface area, and production for various crops like wheat, corn, etc.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows include wheat, rice, etc.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.). Rows include various types of forage crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA
(FASCICOLO 87)

ERRATA-CORRIGE

Pagina	Quadro	Riga	Colonna	Errata	Corrige
X	Prospetto N.4	Equini	8 ^a	-21,2	-21,1
6	-	Giarratana	25		4,054
"	-	"	26		42,6
8	V	Orzo	12	59,880	59,889
10	"	Vivai	4		..
15	IV	Superficie complessiva	2	860	160
27	I-2	Presente: In complesso	-	13.1 0	13.120
"	V	Frumento tenero	8	7,1	-
"	"	Ceci	7	3,	3,9
28	II	Superficie agraria e forestale	6	96,7	95,7
"	V	Incolti produttivi	2	Incolti produttivi (*)	Incolti produttivi